

# Portento



**portènto** s. m. [dal latino *portentum*, propr. «presagio, segno celeste», der. di *portendĕre* «presagire» (v. *portendere*)]. – **1.** Avvenimento o fatto che si presenta fuori dell'ordine naturale delle cose o che comunque ha dell'eccezionale e del meraviglioso: *Era apparito in que' dì gran prodigi, Portenti, auguri e segni e casi strani* (Pulci); *oh anno de' portenti, Oh primavera de la patria*

(Carducci).

**2.** Fatto straordinario o comunque inconsueto, specialmente nelle locuzione *fare, operare portenti*, con riferimento a persona capace di ottenere risultati insperati, o a cosa cui si attribuiscono efficacia e potenza straordinarie, quasi miracolose.

**3.** Con funzione predicativa, di persona che si stacchi dalla norma per doti eccezionali o per l'alto grado in cui possiede determinate qualità: *quel ragazzo è un portento, un vero p., a scuola è stato sempre un p.; che portento quel violinista!*; Analogamente, di prodotti dell'arte e dell'ingegno o di altri ritrovati che sorprendono per le qualità o, rispettivamente, per l'efficacia dei risultati: *questo film è un p.; mi hanno assicurato che quella dieta dimagrante è un portento.*

